

Nerval Teatro

Fondata da Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol, l'Associazione Nerval Teatro nasce nel 2007. Si occupa di ricerca teatrale attenta alle drammaturgie e alle forme del contemporaneo, orientata ad indagare il ruolo sociale e relazionale dell'arte, la sua natura di confine, basata sulla costruzione di comunità interconnesse. Dal 2007 ha avviato un'intensa attività di collaborazione e condivisione progettuale con il Centro teatrale toscano Armunia, dove ha residenza creativa.

Con il sostegno di Armunia e di altre realtà teatrali nazionali ha realizzato spettacoli nei maggiori teatri italiani ed europei: nel 2008, due testi di Antonio Moresco: *Fuoco nero* e *Magnificat*; e nel 2010 *Appassionatamente*, ispirato alla drammaturgia di Werner Schwab, prima fase di un progetto triennale che ne esplora la poetica. Nel 2011 è la volta di *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane. Nel 2013 è andato in scena *Le presidentesse*, seconda tappa del progetto Schwab, e *Carezze*, spettacolo per l'infanzia creato con Roberto Abbiati. Nel 2014 realizza *Canelupo Nudo*, terza ed ultima tappa del Progetto Schwab. Nel 2016 mette in scena *Ma perché non dici mai niente?* Monologo da un testo di Lucia Calamaro. Nel 2017 riporta in scena *Ella* di Herbert Achternbusch, mentre nel 2021 realizza *Le lacrime amare* di Petra Von Kant dell'autore tedesco Rainer Werner Fassbinder.

Realizza con il sostegno della Regione Toscana, in collaborazione con Armunia e la Cooperativa Sociale Nuovo Futuro, il Laboratorio Permanente dedicato ai linguaggi del teatro con persone diversamente abili del Comune di Rosignano Marittimo (LI). La spinta del progetto è quella di esplorare il dialogo tra sensibilità particolari e la disciplina del teatro. Vi nascono lavori di grande rilievo, riconosciuti a livello nazionale quali il *MARAT* (2007), *Amleto! Ovvero l'incontro mancato* (2009), *Appassionatamente* (2010 progetto Schwab), *Che cosa sono le nuvole* (2012 progetto Pasolini), *Attraversamenti*, *Winnie e Sinfonia beckettiana* (2015-2018 progetto Beckett), *DOPPELGÄNGER/Chi incontra il suo doppio, muore* (2021), curato e diretto a quattro mani con la Compagnia Abbondanza Bertoni e vincitore del Premio Ubu 2021 come Miglior Spettacolo di Danza, *Chi la fa l'aspetti* (2022 progetto *Per un Pinocchio parallelo*).

Il Laboratorio così strutturato si è configurato come oggetto di buone pratiche e nel 2019, grazie al sostegno e all'interessamento dell'assessorato ai servizi sociali, è stato trasferito nel comune di Ravenna, coinvolgendo tre diverse cooperative sociali del territorio (La Pieve, Selenia e San Vitale). È nato così il Laboratorio Permanente "Il teatro è differenza" che nel 2023 ha debuttato con lo spettacolo *Marat/Sade: le due rivoluzioni* e successivamente con *La buca*, in scena l'attore diversamente abile ravennate Carlo De Leonardo e lo stesso Maurizio Lupinelli.

Ferri
The Driving Solution

Ford

 **PRO™**


SUZUKI


DONGFENG


MHERO


VOYAH


nùlez
noleggio auto e furgoni


Ferri garage
USATO SELEZIONATO

800.12.57.60


RAVENNA FESTIVAL
2025

Nerval Teatro

Finale di Partita

Artificerie Almagìà
1, 2 luglio, ore 21



RAVENNA FESTIVAL
2025

Nerval Teatro

FINALE DI PARTITA

testo di Samuel Beckett tradotto da Carlo Fruttero
copyright Editions de Minuit

ideazione di Maurizio Lupinelli e Elisa Pol

regia di Maurizio Lupinelli

aiuto regia Elisa Pol

scene e costumi Federica Famà

disegno luci e direzione tecnica Antonio Bianco

collaborazione artistica Tolja Djokovic

organizzazione Ilenia Carrone

logistica Eleonora Cavallo

amministrazione Federica Giuliano

foto Marco Parollo

con Barbara Caviglia, Carlo De Leonardo,
Maurizio Lupinelli, Matteo Salza

Grazie alle audiodescrizioni poetiche di Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino e a un percorso di conoscenza tattile della scena, lo spettacolo sarà fruibile da persone cieche e ipovedenti; la traduzione in Lis per persone sordi è a cura della sede ravennate dell'Ente Nazionale Sordi.

produzione Nerval Teatro
con il sostegno di Mic – Bando Accessibilità 2024, Comune di Ravenna, Regione Toscana, Ottopermille della Chiesa Valdese, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
in collaborazione con Ente Nazionale Sordi di Ravenna

FINALE DI PARTITA di Samuel Beckett è rappresentata in Italia dall'Agenzia D'Arbore 1902 srls

© Marco Parollo



Bunker **Regelbau** della Linea Galla Placidia – demolito – a protezione del porto, Marina di Ravenna.

Tra i testi più rappresentati di Samuel Beckett, *Finale di partita* vede in scena quattro personaggi: due uomini, Hamm e Clov, e gli anziani genitori del primo, Nagg e Nell. Ognuno dei personaggi è costretto a vivere in una sorta di bunker, poiché l'ambiente esterno sembra essere andato distrutto a causa di una qualche non ben identificata catastrofe. Ciascuno è affetto da patologie che, in qualche misura, rendono difficile la sua esistenza. Nagg e Nell, ad esempio, sono senza gambe e vivono ognuno dentro un bidone della spazzatura. Hamm, costretto su una sedia a rotelle, è cieco e infermo, mentre Clov, per una qualche strana malattia, non può sedersi ed è costretto a rimanere sempre in piedi.

I quattro personaggi, nei loro dialoghi apparentemente assurdi, evocano un passato ormai lontano, quando fuori dal bunker l'ambiente non era così ostile come è in quel momento. La vita evocata dei protagonisti sembra essere di gran lunga migliore rispetto all'esistenza che stanno vivendo dentro il bunker. A ben vedere, anzi, quella che vivono è una sorta di non-vita, scandita da ritmi e rituali sempre uguali a sé stessi, senza alcun significato. Ad ogni modo, questa situazione sembra giungere a un cambio di rotta: Clov si mostra seriamente intenzionato ad uscire dal bunker, lasciando solo Hamm, il quale nel corso della vicenda ha perso entrambi i genitori, senza tuttavia soffrirne. Dal canto suo, Hamm sembra accettare con totale indifferenza la dipartita di Clov, come se questa faccia inevitabilmente parte del "gioco" della vita.

Da oltre dieci anni, Nerval Teatro attraversa la drammaturgia di Beckett con il gruppo di attori e attrici del Laboratorio Permanente di Rosignano Marittimo (LI) e più recentemente con il gruppo ravennate, dal primo spettacolo *Attraversamenti* (2015)

fino a *Winnie* (2017), *Sinfonia beckettiana* (2018) e *La buca* (2023): questi allestimenti hanno messo in evidenza quanto questi attori fossero giusti e perfetti nelle drammaturgie di Beckett, nello stare sulla scena coi i loro corpi e gli sguardi stralunati, l'ironia e il divertimento del gioco. Dal loro punto di vista l'agire scenico è come un gioco: possono ripetere tante volte la stessa scena, come fosse la prima volta, e in Beckett tutto ciò è una dimensione perfetta per lo sviluppo della drammaturgia dei suoi testi.

Arrivati a questo punto, il tentativo è riuscire a misurarsi con il testo integrale di *Finale di partita*, facendo tesoro del percorso e delle esperienze fatti sulla scena in tutti questi anni: in scena, oltre a Lupinelli e all'attrice Barbara Caviglia, anche due attori diversamente abili – Carlo De Leonardo e Matteo Salza – provenienti dai Laboratori di Rosignano Marittimo e di Ravenna.